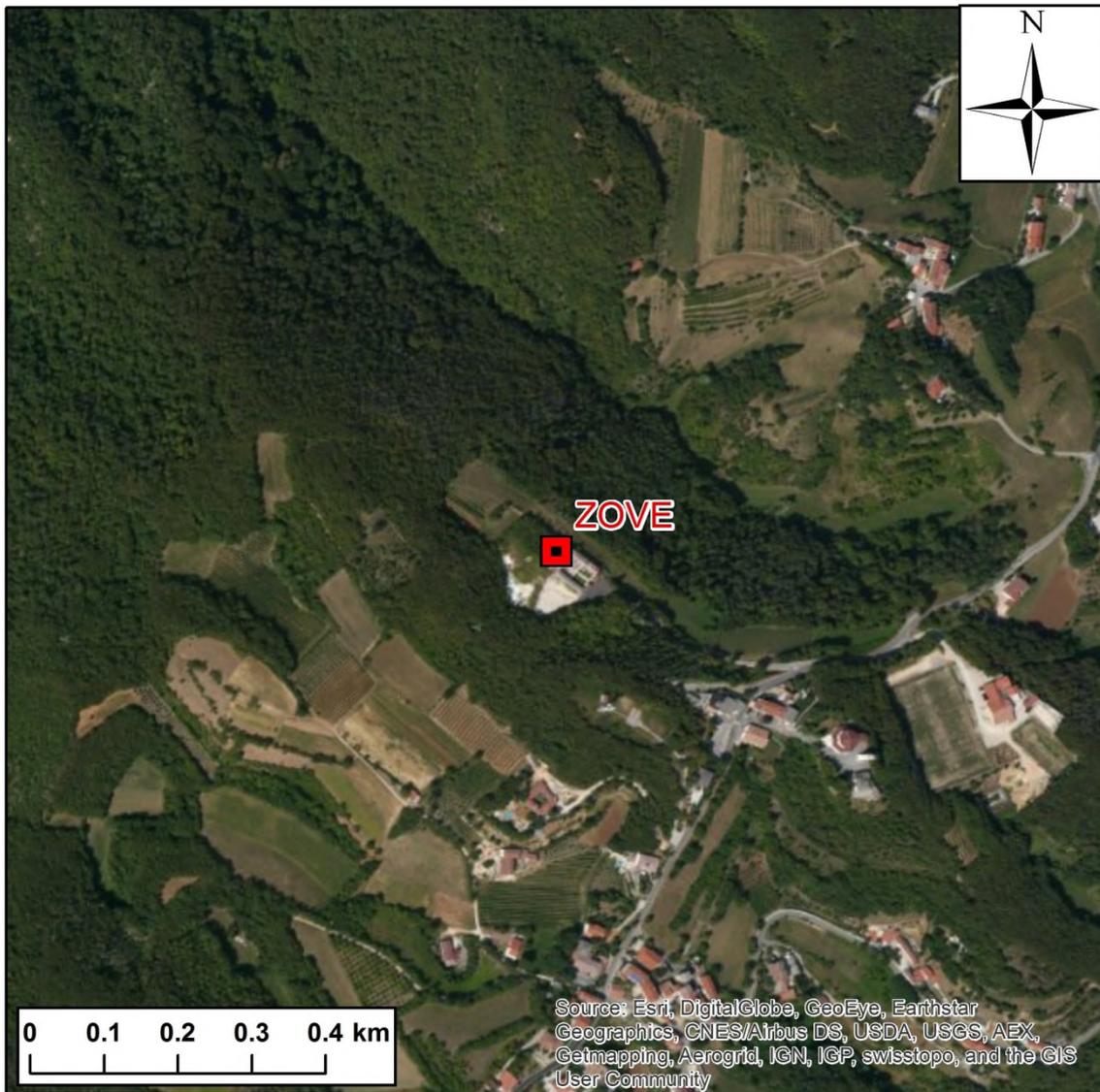
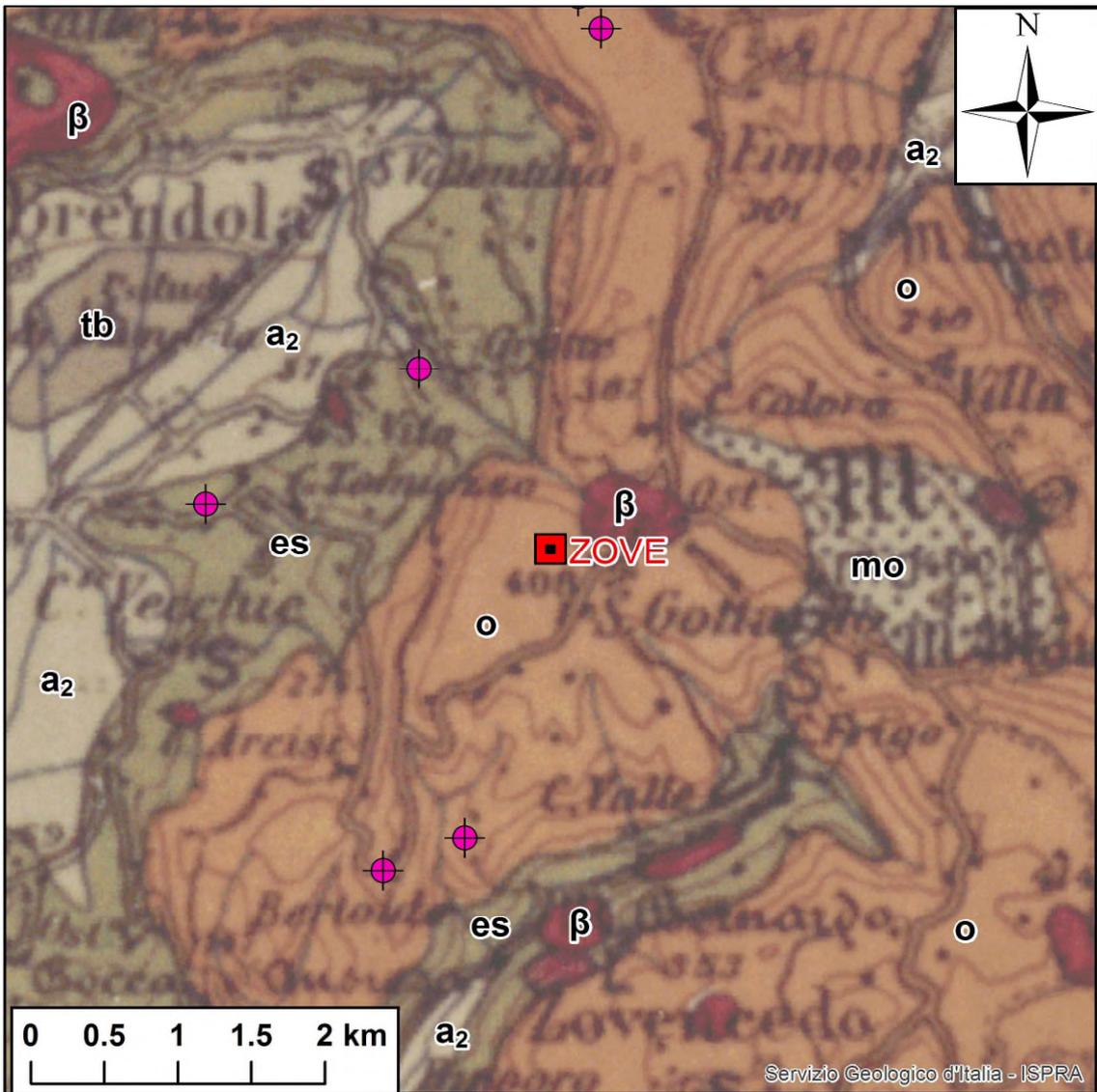


SCHEDA STAZIONE SISMICA ZOVE

1. SEZIONE GRAFICA



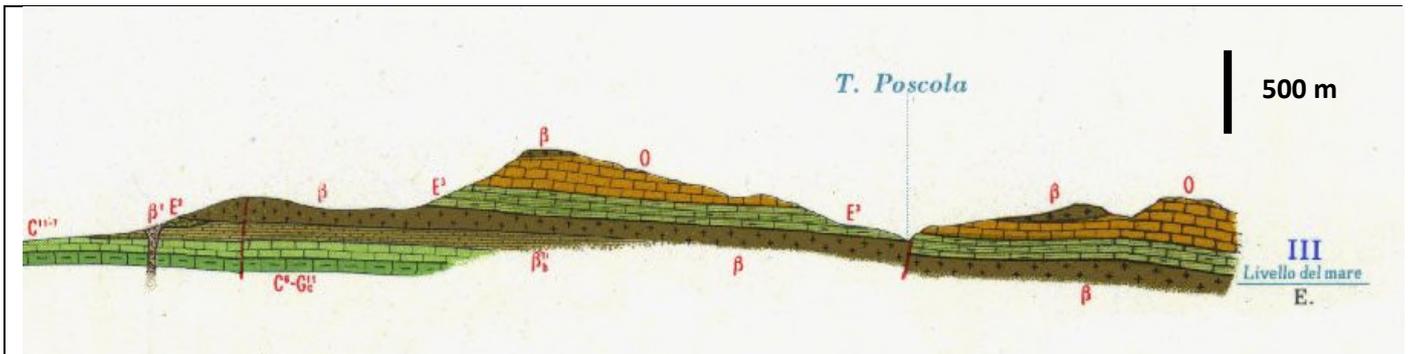
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 50 Padova della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito a scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica e di alcuni sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (in viola)

| | | |
|-------------|----------------|---|
| QUATERNARIO | a ₃ | Alluvioni ghiaioso-sabbiose, attuali. |
| | tv | Travertino (Montirone - Abano). |
| | tb | Torbe e terreni torbosi. |
| | a ₂ | Alluvioni sabbiose e argillose. |
| | a ₁ | Alluvioni ghiaiose in parte ferrettizzate. |
| | mo | Morene prewürmiane. |
| TERZIARIO | si | Sabbie silicee (saldame) di età incerta - Altavilla, Valmarana, S. Rocco, Pozzolo ecc. (Berici). |
| | mi | MIOCENE INFERIORE. Arenarie e calcari arenacei più o meno marnosi a <i>Lithothamnium</i> , Briozoi, <i>Scutella subrotundaeformis</i> , <i>Pecten</i> , ecc. |
| | o | OLIGOCENE. Calcari dolomitici a coralli; calcari grossolani a Molluschi, a Foraminiferi, <i>N. intermedius</i> , <i>N. vascus</i> ; calcari nulliporici; marne cerulee e giallastre. |
| | es | EOCENE SUPERIORE (Priaboniano). Calcari a <i>Nummulites fabianii</i> , <i>N. contortus</i> e molte Opercoline; calcari marnosi e marne a <i>Tubulostium spirulacum</i> con Nummuliti e Ortofragine; calcari nulliporici; marne a Briozoi, Calcari giallastri con lumachella calcarea a <i>Cerithium diaboli</i> . |
| | em | EOCENE MEDIO (Luteziano). Calcari a <i>Nummulites complanatus - tchihatcheffi</i> , <i>N. gizehensis</i> , Ortofragine, ecc.; tufi e brecciole basaltiche. |
| | ei | EOCENE INFERIORE (Spilecciano). Brecciole basaltiche e tufi basaltici; calcari marnosi e marne a <i>N. spileccensis</i> . |
| | e | EOCENE MEDIO-INFERIORE (Colli Euganei). Marne alternate a tufi; talora con intercalazione, nella parte più elevata, di calcari nummulitici (a sud di Teolo). Alla base le marne diventano più o meno arenacee. |
| | SECONDARIO | cs |
| cmi | | CRETACEO MEDIO E INFERIORE (Biancone). Calcari bianchi frequentemente marnosi. |
| β | | Basalti; tufi e brecciole basaltiche dei Berici e degli Euganei, necks basaltici dei Colli Berici. |

Stralcio della Legenda del Foglio 50 Padova della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000



Stralcio della Sezione III del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, situata a circa 8 km ad E della stazione sismica. A causa della distanza rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra i terreni. Corrispondenza con Legenda del Foglio 50 Padova: O = o, E³ = es, E² = em, C¹¹⁻⁷ = cs, C⁶-Gc¹¹ = cmi.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

| | | |
|---|-------------|---|
| Coordinate Geografiche (WGS 84) | Latitudine | <input type="text" value="45.45352° N"/> |
| | Longitudine | <input type="text" value="11.487565° E"/> |
| Quota <input type="text" value="382"/> m s.l.m. | Regione | <input type="text" value="Veneto"/> |
| | Provincia | <input type="text" value="Vicenza"/> |
| | Comune | <input type="text" value="Zovencedo"/> |

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 50 Padova scala 1:100.000 (1961)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1967)
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sul rilievo collinare dei Monti Berici, ad una quota di circa 382 m s.l.m., in un sito ubicato poco a nord della frazione di San Gottardo nel Comune di Zovencedo.

La stazione poggia su dei depositi calcareo-dolomitici (contrassegnati con "o" nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000; spessore locale presunto circa 100 m), a cui seguono depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi ("es"; spessore locale presunto 100-150 m). Al di sotto di questi terreni (ma anche intercalati ad essi) si trovano depositi vulcanici basici (β nella Carta Geologica; di spessore locale presunto variabile entro un massimo probabile di qualche decina di metri) e depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi (non rappresentati nello stralcio della Carta Geologica) costituenti i termini stratigraficamente inferiori della locale successione geologica (em, ei, cs, cmi; spessore totale presunto oltre 300 m).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre terreni torbosi (tb) e depositi alluvionali (a2) e morenici (mo).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 500 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica sono riportati alcuni sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato (profondità totali da circa 150 a 350 m), dall'alto verso il basso, terreni calcarei e marnosi per 20-200 m, terreni vulcanici per alcune decine di metri e terreni calcareo-marnosi per circa 100-150 m. Il substrato è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 100 m di depositi calcareo-dolomitici, da 100-150 m di depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi, da 5-50 m di rocce vulcaniche basiche e da oltre 300 m di depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 500 m intorno al punto stazione. Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione sia dei depositi calcareo-marnoso-dolomitici sia delle rocce laviche comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi. Sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I materiali in precedenza descritti hanno generalmente consistenza lapidea, ma le loro caratteristiche litotecniche possono essere localmente peggiori come effetto dei processi tettonici che li hanno coinvolti.